



(COPIA)

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 003 del 02.02.2015

OGGETTO: ART.1 LEGGE 190 DEL 06.11.2012 - APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015/2017.

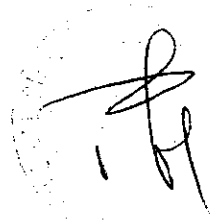
L'anno duemilaquindici, il giorno due del mese di febbraio, il Commissario Straordinario Avv. Amilcare Troiano, assistito ex art. 26, del vigente Statuto dell'Ente, dal Direttore Prof. Ing. Angelo De Vita

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTO:

la L.6.12.1991, n.394 (legge quadro delle aree protette), che reca, tra l'altro, la disciplina normativa dell'Ente parco;
il D.P.R.5 giugno 1995, con cui è stato istituito l'Ente parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
che l'Ente parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è soggetto, ai sensi dell'art.9 comma 1, L. 6.12.1991, n.394 alla Vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
che con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 110 del 04.04.2014 è stato nominato Commissario straordinario l'Avv. Amilcare Troiano a decorrere dal 11.04.2014 per la durata di sei mesi;
che con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 232 del 30.09.2014 è stato prorogato l'incarico di Commissario straordinario affidato all'Avv. Amilcare Troiano a decorrere dal 11.10.2014 per la durata di sei mesi;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO



VISTO

la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

EVIDENZIATO

che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTO

i commi 7 e 8 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

- comma 7 - *A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;*
- comma 8 - *L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;*

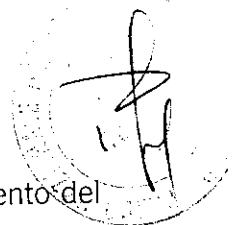
altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

che, con delibera presidenziale n. 2/2013 è stato nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Ente Parco, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, il Direttore Prof. Ing. Angelo De Vita, unico dirigente di ruolo in servizio presso l'Ente Parco;

EVIDENZIATO

che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione provvede a elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8);

che i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;



VISTO che il Direttore dell'Ente ha elaborato una proposta di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

RITENUTO quindi opportuno, ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, di dover approvare il *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017* redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione al Direttore, prof. ing. Angelo De Vita, atteso che lo stesso è stato redatto in linea con quanto previsto dalla vigente normativa in materia;

VISTO la legge 394/91;
il d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
il d.lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii.;
lo Statuto dell'Ente;

DELIBERA

CONSIDERARE la premessa narrativa motivazione di fatto e di diritto della presente deliberazione;

APPROVARE il *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017* redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione al Direttore, prof. ing. Angelo De Vita, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

INCARICARE il Direttore per tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in argomento;

DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento nell'apposita sezione del sito web istituzionale www.cilentoediano.it;
la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche ed all'OIV dell'Ente per i provvedimenti di competenza.

LIMITE INFERIORE DELLA DELIBERAZIONE - EVENTUALI AGGIUNTE VANNO CONSIDERATE NULLE



Parco Nazionale
del Cilento,
Vallo di Diano
e Alburni

ESCLUSIVO
del 2015
N. 003
92
2015
Data Italiana

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015 - 2016 - 2017 Legge 190/2012

Art. 1 Oggetto e finalità

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012.

Esso è redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) approvato da CIVIT con delibera n.72 nel mese di settembre 2013, Legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 e in vigore dal 28 novembre), ha integrato, per le pubbliche amministrazioni, il sistema di prevenzione e controllo di fenomeni di illegalità e di cattiva amministrazione.

Per alcuni aspetti, la cosiddetta "legge anticorruzione" non ha introdotto sostanziali novità rispetto a alcune previsioni normative già esistenti. I principali elementi di novità, che avranno un significativo impatto sull'operato della pubblica amministrazione e sul rapporto della pubblica amministrazione con i cittadini, sono, essenzialmente:

1. la definizione e tipizzazione di un ulteriore strumento di pianificazione controllo: il Piano di prevenzione della corruzione;
2. un ulteriore aumento delle informazioni sulle pubbliche amministrazioni da mettere a disposizione dei cittadini, in particolare attraverso il mezzo della rete internet;
3. l'introduzione di un nuovo soggetto all'interno di ogni pubblica amministrazione, il responsabile della prevenzione della corruzione;
4. individuazione della già esistente Commissione indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza nella Pubblica amministrazione (CIVIT), come autorità indipendente: l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
5. una serie sistematica di modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, dall'accesso al lavoro pubblico, ad un inasprimento dei procedimenti disciplinari;
6. una serie di modifiche e integrazioni al Codice Penale;
7. incentivi e garanzie per il dipendente pubblico che denuncia episodi di corruzione;
8. la previsione di percorsi di formazione dei dipendenti pubblici sui temi dell'etica e della legalità, ordinariamente a cura della Scuola superiore della PA.

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" l'Ente Parco ogni anno adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Art. 2 Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha l'obbligo, assumendosene la responsabilità:

1. di predisporre il Piano anticorruzione;
2. di individuare le aree esposte a rischio di corruzione;



Parco Nazionale
del Cilento,
Vallo di Diano
e Alburni

ENTE PARCO NAZIONALE
del CILENTO e VALLO DI DIANO
Alogato alla domanda di O.P./O.E.
N. 003 del 04/01/2015
Il Funzionario Amministrativo
Dot. Romano Gregorio

3. di individuare il livello di esposizione ed i meccanismi di prevenzione verificando l'attuazione del piano e di intesa con il dirigente competente la rotazione negli uffici in cui il rischio è più elevato.

Sono rilevanti i profili di responsabilità che la norma attribuisce al responsabile dell'anticorruzione. Il responsabile della prevenzione della corruzione può essere chiamato a rispondere per danno erariale e per danno all'immagine della pubblica amministrazione in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione in cui opera, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. In tali casi dovrà dimostrare l'appropriata vigilanza nella redazione e realizzazione del Piano anticorruzione.

Il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito "responsabile della prevenzione") è affidato al il Direttore dell'Ente – Prof. ing. Angelo De Vita.

Il responsabile della prevenzione esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano. A tal fine, il responsabile della prevenzione è coadiuvato dal gruppo di lavoro individuato tra il personale dell'Ente.

L'organizzazione e le modalità operative del gruppo di lavoro saranno disciplinate con atti interni a firma del responsabile della prevenzione.

Art. 3 Attività con elevato rischio di corruzione

Le attività dell'Ente Parco che possono presentare un rischio di corruzione sono le seguenti:

Area/Ufficio coinvolto	Attività
Area Supporto Direzione	
- Ufficio Economato	Affidamenti lavori, servizi e forniture.
- Ufficio Supporto amministrativo gare e contratti	Appalti sopra soglia di lavori, servizi e forniture; contratti.
- Ufficio del personale	Concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera.
Area Tecnica – Conservazione natura	
- Ufficio autorizzativo	Rilascio autorizzazioni e nulla osta
Area Promozione e Comunicazione	
- Ufficio promozione	Erogazione di contributi e compartecipazioni ad iniziative.

Art. 4 Formazione, controllo e prevenzione del rischio

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una attività, all'interno degli uffici indicati ai sensi dell'articolo 3 come a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo.

Il Direttore individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione.

La formazione in tema di anticorruzione dovrà essere rivolta principalmente alla conoscenza della normativa in materia, con particolare riferimento alla l. 190/2012, ai d.lgs 33/2013 e 39/2013, agli articoli del d.lgs 165/2001 modificati dalle norme prima citate, nonché all'esame, studio e analisi dettagliata dei procedimenti individuati "a rischio", sia per una



Parco Nazionale
del Cilento,
Vallo di Diano
e Alburni

UFFICIO
del
DIRETTORE
N. 203
04/11/2015
Il Direttore
Dott. Riccardo Gregorio

corretta applicazione della nuova normativa sia per individuare eventuali soluzioni organizzative più appropriate per la riduzione dei rischi. Nella scelta delle modalità per l'attuazione dei corsi di formazione si farà riferimento ai principi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Direttore in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Direttore può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Art. 5 Obblighi informativi

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nell'articolo 3 devono darne informazione al Direttore secondo le modalità e la tempistica che saranno concordati con ciascun Responsabile di area. Comunque almeno ogni sei mesi deve essere data comunicazione al Direttore, anche cumulativamente, delle informazioni necessarie sui provvedimenti adottati che rientrano nell'articolo 3.

L'informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione.

Art. 6 Obblighi di trasparenza

Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 3 del presente Piano devono essere pubblicati entro 15 giorni, a cura del Responsabile di area, nella sezione del sito internet AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.

Il Direttore vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente secondo quanto stabilito dal comma precedente.

Nel sito internet deve essere pubblicato: il numero e la data del provvedimento, l'oggetto, il soggetto in favore del quale è rilasciato, la durata e l'importo se si tratta di contratto o affidamento di lavoro, servizi e forniture.

Art. 7 Rotazione degli incarichi

Il Direttore provvede alla rotazione, ove possibile, dei funzionari preposti all'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui all'art. 3; la rotazione non si applica per le figure infungibili, per le quali sono richieste specifiche competenze.

Art. 8 Relazione dell'attività svolta

Il Direttore entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica nel sito internet nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette all'Organo di indirizzo politico.



ENTE PARCO NAZIONALE
del Cilento, Vallo di Diano
e Alburni
N. 003
U
IL DIRETTORE
Dot. Romano Cristoforo

Art. 9 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

Ai sensi dell'art. 54-bis del DLgs 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, c. 51, della L. 190/2012, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e segg. dalla L. 241/1990 e s.m.i.

Art. 9 – Verifica del Piano

E' cura del Direttore verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità rispetto alle attività dell'Ente.

Il presente piano potrà essere modificato su proposta del Direttore in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione.

Le disposizioni del presente piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190/2012. Per tutto quanto non espressamente previsto nel piano si richiamano le disposizioni della legge 190/2012.

IL DIRETTORE
(Prof. Ing. Angelo De Vita)

IL COMMISSARIO
F.to Avv. Amilcare Troiano

IL DIRETTORE
F.to Prof. Ing. Angelo De Vita

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi, che copia della presente è stata affissa all'albo Pretorio dell'Ente il 03 FEB, 2015
per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

Vallo della Lucania, li

IL SEGRETARIO
F.to Dott. Romano Gregorio

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI
F.to Dott. Romano Gregorio

Per copia conforme all'originale per uso Amm.vo
Vallo della Lucania, li 03 FEB, 2015

IL SEGRETARIO
Dott. Romano Gregorio

Trasmessa al Ministero dell'Ambiente con nota n.

del